

Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca

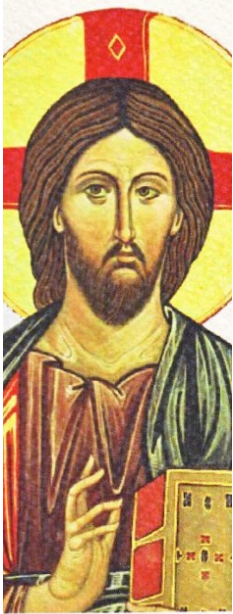
Ufficio Catechistico Diocesano

Pietre che annunciano

Percorso di catechesi con l'arte
nella Chiesa "Santa Maria degli Angeli" in Presicce

6^a Catechesi di approfondimento *"Indicatori dell'Amore"* di Annamaria FERRARESE





Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini (Ef. 2,20-22; 3,14-18)

Siate edificati sul fondamento degli Apostoli e dei Profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo del Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito. Per questo motivo piego le ginocchia davanti la Padre, dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo.

La Catechesi

Se consideriamo che cosa succede quando una persona ha un'esperienza di fede cristiana troviamo un incontro con Dio in Gesù Cristo. Un incontro che è Dio stesso a creare: non l'uomo incontra Dio, ma è Dio che incontra la persona nella concretezza della sua vita tanto da renderla capace di riconoscerlo e di rispondere al suo farsi incontro. È questa la fede, la risposta a questo essere incontrati da Dio. Con l'incontro Dio si rivela e non è solo una semplice "dimostrazione" di se stesso ma "si presenta" come colui che si prende cura di ciascuno nel concreto momento storico.

La persona che si lascia incontrare riconosce Dio nel concreto delle circostanze e delle esperienze personali, quelle che fanno la verità o la menzogna, la felicità o la tristezza, la capacità o l'incapacità, l'esperienza di fragilità e di timore o di gratitudine e fiducia. Là dove c'è un reale incontro personale con il Signore e una reale adesione di fede, la persona nella sua concretezza accoglie l'incontro con questo Dio che ama e salva.

A partire dai profeti fino agli apostoli viene chiesta la capacità di interpretare *hic et nunc* la sua volontà.



Elia che scopre di non essere capace di portare frutto nella sua missione, riconosce che Dio è con lui e lo rende capace di fare (cfr. 1Re 19).

Mosè riconosce di non essere capace di fare ciò che gli è annunciato e chiesto, ma la rivelazione/relazione personale con Dio gli dice che Dio è con lui e lo rende capace di operare la liberazione del suo popolo dall'Egitto (cfr. Es 3).

Pietro, che dopo la Pentecoste, pieno di zelo e docile allo Spirito santo, predica la risurrezione di Gesù, ancora legato alla sua mentalità e ai suoi limiti della tradizione ebraica, ha difficoltà a capire come Dio vuole la conversione piena di un uomo come Cornelio (cfr. Atti 10).

L'esperienza dell'incontro è dunque il riconoscere Dio come amore che salva la vita di ciascuno e non soltanto in generale o per altri. Ciò vale sia che si tratti di un inizio di fede sia che si tratti di una conversione nella fede. Dio, nella persona di Gesù, pone gesti e parole che invitano a una relazione che non può essere passeggera, ma relazione duratura e fondante. La vita di chi ha incontrato Dio, nel Cristo Gesù, è sempre una "chiamata al dono e alla comunione".

E come gli apostoli e i profeti, missionari e cristiani, siamo chiamati/incaricati di annunciare il Vangelo ed animare la comunità mediante un carisma particolare dello Spirito. È proprio la forza dello Spirito che risiede nei credenti che dà la forza di annunciare in tanti modi: nel modo di pensare, nel modo di agire, nell'onestà, nella fiducia nel futuro, nella fermezza della fede, nell'amore che si manifesta esteriormente, nella testimonianza che si dà...

Il segreto è lasciare che lo Spirito Santo operi in noi senza limitarne l'azione, senza ostacolarlo e senza dimenticarlo, rendendosi totalmente disponibili alla sua guida perché ci renda capaci di abbracciare, di appartenere a Cristo.



Per la riflessione

Se sei un adulto cercatore di Dio: Mi riconosco chiamato all'annuncio nella quotidianità delle mie azioni?

Se sei impegnato nell'annuncio di Gesù: Conformo il mio modo di pensare e di agire a quello di Cristo (passando da "ciò che mi piace" a "ciò che piace al Signore)?

Se siete una coppia: Come accogliamo la Parola di Dio nella nostra vita? La riteniamo il mezzo necessario per conoscere Dio e annunciarlo agli altri?

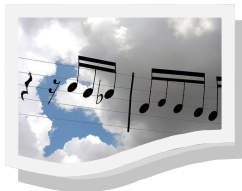
Si suggerisce...

Libro da leggere



G. CUCCI
Il sapore della vita
Cittadella Editrice,
Assisi (PG) 2009

Musica da ascoltare



FRANCESCO DE GREGORI
La storia siamo noi

Film da guardare



ROBERT BRESSON
Il diario di un curato di campagna

Per la preghiera

Padre, mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piacerà.
Qualunque cosa tu farai di me, io ti ringrazio
sono pronto a tutto, accetto tutto
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero nient'altro, mio Dio,
rimetto l'anima mia nelle tue mani,
te la dono, mio Dio, con tutto il cuore
perché ti amo, ed è per me un'esigenza
di amore, il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani
senza misura, con fiducia infinita
perché tu sei
mio Padre.

(Charles de Foucauld)

